

I VIAGGI APOSTOLICI DI GIOVANNI PAOLO II NEGLI STATI UNITI

Giovanni Paolo II ha visitato gli Stati Uniti (e i loro territori) sette volte:

- 1 - dal 1° ottobre al 7 ottobre 1979_con tappe a Boston, New York, (ONU), Philadelphia, Des Moines, Chicago e Washington (3° Viaggio Apostolico internazionale);
- 2 - 22-23 febbraio e il 26 febbraio 1981 facendo tappa a Guam e Anchorage (9° Viaggio Apostolico internazionale);
- 3 - il 2 maggio 1984 a Fairbanks (tappa all'aeroporto in occasione del 21° viaggio apostolico internazionale);
- 4 - dal 10 al 19 settembre 1987 facendo tappa a Miami, Columbia, New Orleans, San Antonio, Phoenix, Los Angeles, Monterey, Carmel, San Francisco, Detroit (36° viaggio apostolico internazionale);
- 5 - dal 12 al 16 agosto 1993 a Denver per la Giornata Mondiale della Gioventù (60° viaggio apostolico internazionale)
- 6 - dal 5 al 9 ottobre 1995 facendo tappa a Newark, New York (ONU), Yonkers, Baltimora (68° viaggio apostolico internazionale)
- 7 - Dal 25 al 26 al gennaio 1999 a St. Louis per la consegna dell'Esortazione apostolica post-sinodale Ecclesia in America (85° viaggio apostolico internazionale)

Viaggio del 1979

DALL'OMELIA DI SUA SANTITÀ GIOVANNI PAOLO II PER LA SANTA MESSA AL LOGAN CIRCLE DI PHILADELPHIA Philadelphia, 3 ottobre 1979

(...)

“Una Nazione posta sotto la protezione di Dio, indivisibile, con libertà e giustizia per tutti”: come cittadini, dovete sforzarvi di conservare questi valori umani.

Filadelfia è la città della Dichiarazione d'Indipendenza, quel rilevante documento che contiene una solenne proclamazione della eguaglianza di tutti gli esseri umani, dotati dal loro Creatore di sicuri e inalienabili diritti: la vita, la libertà e la ricerca della felicità, che esprime una “ferma fiducia nella protezione della divina Provvidenza”. Questi sono i sani principi morali formulati dai vostri Padri Fondatori e serbati per sempre nella vostra storia. Nei valori umani e civili che sono contenuti nello spirito di questa Dichiarazione vi sono facilmente riconosciute forti connessioni con fondamentali valori religiosi e cristiani. Anche un sentimento religioso fa parte di questo retaggio. La Campana della Libertà, che io ho ammirato in altra occasione, riporta le parole della Bibbia: “Proclamerete la liberazione nel paese” (Lv 25,10). Questa tradizione lancia per tutte le future generazioni d'America una nobile sfida: “Una Nazione posta sotto la protezione di Dio, indivisibile, con libertà e giustizia per tutti”.

Come cittadini, dovete sforzarvi di conservare questi valori umani, di comprenderli meglio e di chiarirne le conseguenze sulla intera comunità, come anche il loro degno contributo al mondo. Come Cristiani, dovete rinforzare questi valori umani e completarli confrontandoli con il messaggio del Vangelo, in tal modo potrete scoprire i loro significati più profondi, e così potrete più pienamente far fronte ai vostri compiti e ai vostri obblighi nei riguardi degli esseri umani

vostrì simili, a cui siete legati da un comune destino. Ad ogni modo, per noi che conosciamo Gesù Cristo, i valori umani e cristiani sono nient'altro che i due aspetti della stessa realtà: la realtà dell'uomo, redento da Cristo e chiamato alla pienezza della vita eterna.(...)

(...)

Non vi può essere vera libertà senza rispetto per la verità relativa alla sessualità umana e al matrimonio

Questo è particolarmente pertinente quando si considera la sfera della sessualità umana. Qui, come in qualunque altro campo, non vi può essere vera libertà senza rispetto per la verità relativa alla sessualità umana e al matrimonio. Nella società di oggi vediamo tante correnti di pensiero che portano disordine e tanta rilassatezza riguardo alla visione cristiana della sessualità che hanno tutte una cosa in comune: il ricorso al concetto di libertà per giustificare ogni comportamento che non è più tanto in armonia con il vero ordine morale e con l'insegnamento della Chiesa. Le norme morali non sono d'ostacolo alla libertà della persona o della coppia; al contrario, esse esistono precisamente per quella libertà, dal momento che esse sono date per assicurare il retto uso della libertà. Chiunque rifiuta di accettare queste norme o di agire in conformità con queste, chiunque cerca di liberare se stesso o se stessa da queste norme, non è veramente libero. Libera è invece la persona che regola il proprio comportamento in accordo con le esigenze del bene oggettivo. Quel che ho detto qui riguarda l'insieme della moralità coniugale, ma si applica con uguale ragione ai preti per quanto concerne gli obblighi del celibato. La coesione di libertà ed etica ha inoltre le sue conseguenze nella ricerca del bene comune nella società e per l'indipendenza nazionale che la Campana della Libertà annunciò due secoli or sono.(....)

SALUTO DI GIOVANNI PAOLO II AI VESCOVI DEGLI STATI UNITI

Chicago, 5 ottobre 1979

(...)

Il ruolo dell'episcopato americano nella difesa dei valori della famiglia ...

Esaltando la bellezza del matrimonio voi avete giustamente preso posizione sia contro la teoria della contraccezione sia contro gli atti contraccettivi, come fece l'Enciclica *Humanae Vitae*. E io stesso oggi con la stessa convinzione di Paolo VI ratifico l'insegnamento di questa Enciclica, emesso dal mio Predecessore "in virtù del mandato affidatoci da Cristo" (Paolo VI, *Humanae Vitae*: AAS 60 [1968] 485). Descrivendo l'unione sessuale tra marito e moglie come una speciale espressione del loro patto di amore, voi avete giustamente affermato: "Il rapporto sessuale è un bene umano e morale soltanto nell'ambito del matrimonio: fuori del matrimonio esso è immorale".

Come uomini che hanno "parole di verità e la potenza di Dio" (2Cor 6,7), come autentici maestri della legge di Dio e pastori compassionevoli, voi avete anche giustamente affermato: "Il comportamento omosessuale... in quanto distinto dall'orientamento omosessuale, è moralmente disonesto". Nella chiarezza di questa verità, voi avete esemplificato l'effettiva carità di Cristo; voi non avete tradito coloro i quali, a motivo dell'omosessualità, si trovano di fronte a difficili problemi morali, come invece sarebbe successo se, in nome della comprensione e della compassione, o per qualunque altra ragione, aveste suscitato una falsa

speranza per qualunque fratello o sorella. Piuttosto, con la vostra testimonianza alla verità dell'umanità secondo il piano di Dio, voi avete realmente manifestato amore fraterno, incoraggiando la vera dignità, la vera dignità umana di coloro che guardano alla Chiesa di Cristo per la norma che viene dalla parola di Dio.

.... e della vita

Voi avete anche dato testimonianza alla verità, servendo così tutta l'umanità, quando, facendo eco all'insegnamento del Concilio ("a partire dal concepimento la vita dev'essere garantita con la massima cura" (Gaudium et Spes, 51)), avete anche riaffermato il diritto alla vita e la inviolabilità di ogni vita umana, inclusa la vita dei bambini non ancora nati. Voi avete chiaramente detto: "Uccidere questi bambini innocenti non ancora nati è un crimine indicibile... Il loro diritto alla vita deve essere riconosciuto e pienamente protetto dalla legge".

E come avete difeso i bambini non ancora nati secondo la verità del loro essere, così avete anche chiaramente parlato in favore degli anziani, asserendo che "l'eutanasia o l'uccisione per pietà... è un grave male morale... Tale uccisione è incompatibile col rispetto per la dignità umana e la venerazione per la vita".

Nel nostro pastorale interessamento per il vostro popolo in tutti i suoi bisogni (inclusi la casa, l'educazione, la salute, l'impiego e l'amministrazione della giustizia) voi avete dato ulteriore testimonianza al fatto che tutti gli aspetti della vita umana sono sacri. Voi avete proclamato, infatti, che la Chiesa non abbandonerà mai l'uomo né le sue necessità temporali, in quanto essa guida l'umanità alla salvezza e alla vita eterna. (...)

Viaggio del 1987

DALL'OMELIA DI GIOVANNI PAOLO II PER LA MESSA ALLO STADIO DELL'UNIVERSITÀ DELLA CAROLINA DEL SUD 11 settembre 1987

(...)

Il matrimonio e la famiglia sono realtà sacre

La sacralità del matrimonio cristiano consiste nel fatto che nel disegno di Dio il patto matrimoniale tra un uomo e una donna diventa l'immagine e il simbolo dell'alleanza che unisce Dio e il suo popolo (cf. Os 2, 21; Ger 3, 6-13; Is 54, 5-10). È il segno dell'amore di Cristo per la sua Chiesa (cf. Ef 5, 32). Poiché l'amore di Dio è fedele e irrevocabile, coloro che sono stati sposati "in Cristo" sono chiamati a rimanere fedeli uno all'altro per sempre. Gesù stesso non ci ha detto forse: "quello dunque che Dio ha congiunto, l'uomo non lo separi" (cf. Mt 19, 6)?

La società contemporanea ha un particolare bisogno della testimonianza di coppie che perseverino nella loro unione, come un eloquente, anche se a volte sofferto, "segno", nella nostra condizione umana, della costanza dell'amore di Dio. Giorno dopo giorno le coppie di sposi cristiane sono chiamate ad aprire i loro cuori sempre di più allo Spirito Santo il cui potere non verrà mai meno, e che li renderà capaci di amarsi l'un l'altro come Cristo ha amato noi. E come san Paolo scrive ai Galati: "il frutto dello Spirito invece è amore, gioia, pace, pazienza, benevolenza, bontà, fedeltà, mitezza, dominio di sé" (Gal 5, 22-23). Tutto ciò costituisce la norma di vita e il programma di crescita personale delle coppie cristiane. E ogni

comunità cristiana ha una grande responsabilità nell'aiutare le coppie nel loro amore.

4. È da questo amore che le famiglie cristiane sono nate. In esse i figli sono accolti come uno splendido dono della benevolenza di Dio, ed essi sono educati ai valori basilari della vita umana, imparando soprattutto che "l'uomo vale più per quello che è che per quello che ha" (cf. Gaudium et Spes, 35). La famiglia intera cerca di praticare il rispetto per la dignità di ogni individuo e di offrire un servizio disinteressato a coloro che più ne hanno bisogno (cf. Familiaris Consortio, 37). Le famiglie cristiane esistono per formare una comunione di persone nell'amore. Perciò la Chiesa e la famiglia sono, ognuna a suo modo, esempi viventi nella storia umana, dell'eterna comunione nell'amore delle Tre Persone della santissima Trinità. (...)

La visita del 1995

DALL'OMELIA DI GIOVANNI PAOLO II PER LA SANTA MESSA NELL'«AQUEDUCT RACECOURSE» DI BROOKLYN New York (USA) 6 ottobre 1995

(...)

In mezzo alla splendida civiltà scientifica e tecnologica di cui l'America va fiera c'è posto per il mistero di Dio?

Cari Amici, siamo riuniti in questa enorme metropoli di New York, considerata da molti lo zenith della civiltà e del progresso moderni, simbolo d'America e della vita americana. Da oltre duecento anni popoli di diverse nazioni, lingue e culture arrivano qui, portando con sé memorie e tradizioni del "vecchio paese" e allo stesso tempo diventando parte di una nuova nazione. L'America ha una reputazione in tutto il mondo, una reputazione di potere, prestigio e benessere. Ma non tutti qui sono potenti. Non tutti sono ricchi. In effetti l'abbondanza talvolta smodata dell'America spesso nasconde molte sofferenze e molta povertà.

Dalla prospettiva del Regno di Dio, dobbiamo dunque porci una domanda veramente fondamentale: le persone che vivono in questa gigantesca metropoli hanno forse dimenticato le beatitudini che appartengono ai poveri in spirito? In mezzo alla splendida civiltà scientifica e tecnologica di cui l'America va fiera, e soprattutto qui a Queens, a Brooklyn, a New York, c'è posto per il mistero di Dio? (...)

Non esiste vita degna della persona umana senza una cultura e un sistema legale che onorino e difendano il matrimonio e la famiglia

In pratica, questa verità ci dice che non esiste vita degna della persona umana senza una cultura e un sistema legale che onorino e difendano il matrimonio e la famiglia. Il benessere degli individui e delle comunità dipende dallo stato di salute della famiglia. Alcuni anni fa, la vostra Commissione Nazionale sulle Famiglie Urbane in America ha concluso come cito: "La tendenza delle famiglie del nostro tempo è la deistituzionalizzazione del matrimonio e la progressiva disintegrazione dell'unità madre-padre nella crescita dei figli... Nessuna tendenza interna è più pericolosa per il benessere dei nostri figli e per la nostra sicurezza nazionale a lungo termine" (Rapporto, gennaio 1993). Cito queste parole per dimostrare che non sono soltanto il Papa e la Chiesa a parlare con preoccupazione di questi importanti problemi.

La società deve riaffermare con forza il diritto del bambino a crescere in una famiglia in cui, per quanto possibile, siano presenti entrambi i genitori. I padri di famiglia devono assumersi tutta la loro parte di responsabilità riguardo alla vita e all'educazione dei propri figli. Entrambi i genitori devono trascorrere del tempo con i loro figli e interessarsi personalmente della loro educazione morale e religiosa. I bambini hanno bisogno non soltanto di sostegno materiale da parte dei loro genitori, ma soprattutto di un ambiente familiare sicuro, affettuoso e moralmente corretto.

I genitori cattolici devono imparare a fare della propria famiglia una "Chiesa domestica", vale a dire una Chiesa in casa, in cui Dio sia onorato, la sua legge rispettata, la preghiera un evento normale, la virtù trasmessa con le parole e con l'esempio, e nella quale ciascuno condivida le speranze, i problemi e le sofferenze di tutti gli altri. Tutto ciò non significa invocare un ritorno a un certo stile di vita superato: significa piuttosto tornare alle radici dello sviluppo umano e dell'umana felicità!

(...)

La visita del 1999

DAL DISCORSO DI GIOVANNI PAOLO II ALLA CERIMONIA DI BENVENUTO «Lambert International Airport» (Saint Louis), 26 gennaio 1999

(...)

Oggi esiste negli Stati Uniti esiste un conflitto fra una cultura che afferma, custodisce e celebra il dono della vita e una cultura che tenta di escludere interi gruppi di esseri umani, i nascituri

Vi state preparando al bicentenario della Louisiana Purchase del 1804 da parte del Presidente Thomas Jefferson. L'anniversario rappresenta una sfida al rinnovamento religioso e civile per tutta la comunità. Sarà un'opportunità per riaffermare lo «Spirito di St. Louis» e le verità e i valori autentici dell'esperienza americana.

Ci sono tempi di prove, prove di carattere nazionale, nella storia di ogni Paese. L'America non ne è stata immune. Uno di questi momenti difficili è strettamente collegato a St. Louis. Qui, venne discussa la celebre causa Dred Scott, in seguito alla quale la Corte Suprema degli Stati Uniti escluse un'intera classe di esseri umani, persone di discendenza africana, dalla comunità nazionale e dalla tutela della Costituzione.

Dopo indicibili sofferenze e con enormi sforzi, tale situazione si è, almeno in parte, modificata.

Oggi l'America si trova di fronte a un simile tempo di prova. Oggi esiste un conflitto fra una cultura che afferma, custodisce e celebra il dono della vita e una cultura che tenta di escludere interi gruppi di esseri umani, i nascituri, i malati allo stadio terminale, i disabili e altri considerati «inutili», dalla tutela legale. A causa della gravità delle questioni implicate, e a motivo del grande impatto che l'America ha su tutto il mondo, l'esito di questo nuovo tempo di prova avrà profonde conseguenze per il secolo la cui soglia ci accingiamo a varcare. È mia fervente preghiera che attraverso la grazia di Dio all'opera nella vita degli Americani di ogni razza, gruppo etnico, condizione economica e credo, l'America resista alla cultura della morte e scelga di stare saldamente dalla parte della vita.

(...)

Soltanto una più elevata visione morale può motivare la scelta della vita

Soltanto una più elevata visione morale può motivare la scelta della vita. E i valori che sono alla base di questa visione dipenderanno in grande misura dalla volontà della nazione di continuare a onorare e riverire la famiglia in quanto cellula primaria della società: la famiglia, maestra d'amore, di servizio, di comprensione e di perdono; la famiglia, generosa e aperta alle necessità degli altri; la famiglia, grande fonte di felicità umana.

Signor Presidente, cari amici, sono lieto di avere un'altra opportunità di ringraziare il popolo americano per le innumerevoli opere di bontà e di solidarietà umane che, fin dall'inizio, sono state parte considerevole della storia del vostro Paese. Al contempo, so che ascolterete la mia supplica affinché apriate i vostri cuori alla situazione sempre più difficile e ai bisogni urgenti delle nostre sorelle e dei nostri fratelli meno fortunati nel mondo. Anche questo, lo spirito di compassione, sollecitudine e generosa condivisione, deve essere parte dello «Spirito di St. Louis». Inoltre, esso deve essere lo spirito rinnovato di questa «unica nazione, sotto Dio, con libertà e giustizia per tutti». Dio vi benedica tutti! Dio benedica l'America!